

La scrittura dipinta di Rudolf Mumprecht

di **ERMANNO KRUMM**

Comincia a dipingere negli anni 30 e, per più di un trentennio, Rudolf Mumprecht (Basilea, 1918) è presente nelle varie rassegne svizzere (e, più tardi, parigine) con le sue opere figurative. Alla fine, dopo molto esercizi, disegni e ancora disegni, anche per Mumprecht arriva il momento di abbandonare nature morte e paesaggi. Avviene, allora, l'incontro fra la sua anima artistica e la sua professione di cartografo. Le lettere, tracciate da geografo, escono all'improvviso nelle nuove tele, diventando astratte.

Nasce, così, intorno alla metà degli anni 60, la nuova maniera di Mumprecht che, ormai quasi cinquantenne, raggiunge risultati inutilmente ricercati per anni e anni. Una lunga attesa, nella quale, scrive l'artista, «non ho mai avuto l'impressione di aver perduto il mio tempo. Al contrario ho guadagnato tempo, aspettando».

C'è un po' di questa calma e di questa forza nella trentina di gran-



Collage, 1994, di Rudolf Mumprecht

di tele che si possono ammirare in mostra. I quadri di «scrittura dipinta» si organizzano su ampie superfici colorate e con diverse ripartizioni dello spazio.

Da alcuni esercizi di calligrafia infantile si arriva all'ordinato in-

serimento, in apposite caselle, di cifre che paiono ottenute col «letraset». Dal gesto della mano, dunque, alla traccia anonima della stampa. Intorno a colori, macchie, collages, non di rado campeggiano parole («Dopodomani», «Silenzio», per esempio), in un insieme animato e variatissimo che riproduce, di volta in volta, gli estri della fantasia creativa e l'ordine di una mente geografico-scientifica.

Ora le prove di Mumprecht si presentano come un momento significativo della ricerca di quella zona espressiva a metà strada fra colori e parole. Il forte senso della composizione e la varietà delle soluzioni fanno sentire che, in lui, non si tratta di un puro e semplice partito preso. Ogni opera contiene qualcosa di diverso e di nuovo. Nessuna ripetizione, dunque, cocciutamente programmata, ma vera ricerca estetica per mezzo di lettere e parole.

(Galleria Credito Valtellinese, corso Magenta 59, sino al 18)